



UN QUINQUENNIO ORRIBILE, MA NEL 2014 GLI INDICATORI TORNANO A RIDARE SPERANZA

Il Rapporto economico finanziario, redatto dal prof. Renato Camodeca, Dottore Commercialista e Professore Associato di Economia Aziendale presso il Dipartimento di Economia e Management dell'Università degli Studi di Brescia che trovate allegato alla rivista, fotografa il periodo 2010-2014, analizzando le condizioni di equilibrio reddituale, finanziario e patrimoniale delle imprese associate al Collegio Costruttori - ANCE Brescia.



Il quadro che risulta dai dati, in particolare con riferimento all'aggiornamento dei valori riferiti all'anno 2014, è fortemente preoccupante, seppur con qualche segnale di miglioramento.

Dall'analisi sono emersi valori e indicatori che rispecchiano lo stato di crisi economica generalizzata che ha investito il settore ormai dal 2009 e che nel 2014 ancora contraddistingue un contesto generale nel quale risaltano l'incertezza, la scarsa prevedibilità degli scenari dei prossimi anni e

una generale stretta creditizia che influenza le condizioni di operatività.

Con riferimento specifico all'anno 2014, esaminato nell'ambito del quinquennio, la sintesi dei risultati aggregati, unitamente al quadro complessivo degli indicatori del bilancio, consente di

riprendere alcune considerazioni in relazione a volumi di attività, risultati economici e flussi di cassa.

Volumi di attività. Dopo il lieve aumento del fatturato (+2,7%) registrato tra il 2009 e il 2010, il settore è incappato in

un triennio nero, nel quale la contrazione dei volumi di vendita è stata del 26%. Il fatturato è transitato da 1.528 milioni di euro del 2011 a 1.130 milioni di euro del

2014.

Confrontando il valore delle vendite all'inizio e alla fine

Il quadro denota gli effetti di una situazione negativa senza precedenti

PUR RIMANENDO
IN TERRENO
NEGATIVO,
LA REDDITIVITÀ
NETTA MOSTRA
SEGNI DI
MIGLIORAMENTO
NEL CORSO DEL 2014

dell'arco temporale esaminato, si riscontra una riduzione complessiva del 24%, segno di una costante e consistente contrazione dell'attività. Tale trend è sostanzialmente confermato anche dall'andamento del Valore della Produzione che si riduce del 30% nel quinquennio, passando dai 1.519 milioni del 2010 ai 1.067 milioni del 2014.

Risultati economici. I risultati economici a livello aggregato risentono degli effetti negativi determinati sia dal ridimensionamento dei volumi di vendita, sia dalla struttura rigida dei costi. Nell'ultimo anno osservato vanno segnalati miglioramenti sul fronte sia del MOL sia del Reddito Operativo. In particolare, in rapporto al Valore della Produzione, il Margine Operativo Lordo (MOL) muove da un peso del 5,35% nel 2010 per giungere a un'incidenza del 6,13% nel 2014. Il tutto sebbene a livello assoluto la grandezza si riduca del 19% da 81,3 milioni a 65,4 milioni.

Nell'ultimo anno si sono pertanto registrati progressi sul fronte della marginalità, anche se il livello raggiunto nel 2014 risulta inferiore a quello di inizio periodo. Tale effetto si riscontra anche con riguardo al Risultato Operativo che si riduce in termini assoluti nel quinquennio da 45,1 a 31,1 milioni di euro (-31%), sebbene i termini percentuali l'incidenza sul Valore della Produzione passi dal 2,97% al 2,92%.

La redditività netta, infine, risulta sempre negativa, seppur con accenti diversi nel lustrò indagato. Si comincia su valori di sostanziale pareggio nel 2010 (-0,1 milioni di euro), si passa ad una leggera perdita (2 milioni di euro) nel 2011, mentre nel 2012 (45,2 milioni) e



Renato Camodeca

nel 2013 (40,6 milioni di euro) si raggiungono livelli elevati di assorbimento delle risorse economiche. Infine, nell'ultimo anno osservato il dato migliora, seppur attestandosi a quota -9,2 milioni di euro.

Flussi di cassa. L'andamento dei flussi di cassa è stato sempre positivo nel quinquennio con un conseguente costante miglioramento della Posizione Finanziaria Netta a livello aggregato. Tale indicatore, infatti, si riduce drasticamente nell'ultimo quinquennio passando da 581 milioni di euro del 2010 a 529 milioni del 2011, a 517 milioni di euro del 2012, a 431 milioni di euro nel 2013 e a 348 milioni del 2014: in termini percentuali si registra un calo del 40% nel quinquennio 2010-2014.

Il decremento dell'indebitamento finanziario, confermato nel 2014 in coerenza con la tendenza del periodo precedente, attesta dunque sia la riduzione degli utilizzi di linee autoliquidanti a valere

sui volumi di attività, sia - più in generale - gli effetti di una politica delle imprese volta a ricomporre il quadro delle fonti e a ridurre la dipendenza dal sistema bancario.

Il tutto va comunque inserito in un quadro generale di grave crisi sul piano dei fatturati e dei margini operativi, nonostante su quest'ultimo aspetto siano continuati nel 2014 alcuni segnali di miglioramento.

Per quanto riguarda la struttura patrimoniale e finanziaria, dal confronto fra i rapporti di indebitamento per il decennio 2005 - 2014 si coglie un significativo miglioramento della capitalizzazione delle imprese: gli indicatori in parola, infatti, si collocano su valori inferiori a cinque per tutto il periodo 2005 - 2014, con un'evoluzione positiva a partire dall'esercizio 2008 e il raggiungimento del livello più contenuto nell'ultimo anno indagato, il 2014, con un parametro che si attesta su un valore di 2,17.

Per quanto attiene alla redditività, dal confronto fra gli indicatori per il decennio 2005- 2014 emerge una progressiva erosione della marginalità operativa fino al 2012 e una leggera ripresa nell'ultimo biennio osservato.

Tale trend è sostanzialmente confermato anche sulla redditività netta: il ROE risulta infatti sempre superiore al 9% nel periodo 2005-2007, poi in calo al 3,4% nel 2008 e infine negativo dal 2009 in poi.

Il dato, che è conferma della situazione di difficoltà del settore, è tuttavia da calare nell'ambito del contesto macroeconomico di riferimento, che attraversa una crisi di sistema senza precedenti.